



TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO

- procedura di liquidazione solo online dal 2023 (a cura datore di lavoro e della struttura INPS di competenza);
- liquidazione dei lavoratori statali con il prestito Inps: come funziona.

TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO: DAL 2023 PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE SOLO ONLINE, LE ISTRUZIONI INPS

L'INPS con la [circolare n. 125](#) del 4 novembre 2022 comunica che, a partire dal 1° gennaio del prossimo anno, l'invio dei dati necessari alla liquidazione del trattamento di fine servizio (TFS) avverrà esclusivamente online tramite l'apposito canale telematico.

La novità si inserisce nel contesto di trasformazione tecnologica e digitale della Pubblica Amministrazione, già avviato dall'Istituto in vari ambiti.

L'esclusività del canale telematico per il TFS e il TFR per i dipendenti pubblici, permette il potenziamento dell'interoperabilità delle amministrazioni coinvolte e riduce i tempi della procedura.

L'obiettivo è quello di superare le criticità legate alla trasmissione della documentazione cartacea, in particolare i modelli "PL/1", "350/P" e "TFR/1", utilizzando, dove disponibili, le informazioni contenute nel flusso UNIEMENS.

Pertanto, dal 1° gennaio 2023 per quanto riguarda sia il TFS sia il TFR dei dipendenti pubblici si utilizzeranno esclusivamente strumenti digitali. Resta invariata solamente la modalità di invio dei dati relativi alla liquidazione del TFR per i rapporti di lavoro a tempo determinato del comparto Scuola, che avviene tramite il flusso telematico MUR/MEF.

Il processo di **liquidazione del trattamento di fine servizio** prevede diversi adempimenti sia da parte del **datore di lavoro** sia della **struttura INPS** di competenza:

- sistemazione della Posizione Assicurativa;
- inserimento dell'ultimo miglio;
- comunicazione di cessazione;
- calcolo del TFS;
- certificazione TFS cedibile/Liquidazione;
- riliquidazioni.



Per prima cosa, il **datore di lavoro** deve verificare la completezza e la correttezza della **Posizione Assicurativa** nel **flusso UNIEMENS**.

Pertanto, in ogni **periodo utile** ai fini del trattamento di fine servizio, bisogna verificare la presenza delle seguenti **informazioni**:

- cassa previdenziale e regime di fine servizio;
- corretto tipo impiego e tipo servizio;
- tipo part-time e percentuale part-time (dove previsto);
- motivo di cessazione sull'ultimo periodo di servizio;
- certificazione e validazione di tutti i periodi utili.

La seconda fase prevede l'inserimento dell'**Ultimo Miglio** tramite lo strumento **Nuova Passweb**. Questo passaggio serve a confermare alcuni dati giuridici e a consolidare i dati economici. Le informazioni richieste riguardano i "*dati utili*" (dati giuridici estratti dal flusso UNIEMENS) e i "*dati retributivi*" (dati economici in base al comparto di appartenenza).

La "**Comunicazione di Cessazione TFS**" sostituisce, dunque, i modelli cartacei. In questo modo l'amministrazione comunica alla struttura territoriale INPS i **dati** necessari alla **liquidazione del TFS** che non sono stati inseriti nelle fasi precedenti. Questo **servizio** online è disponibile sul **sito dell'Istituto**.

Con quest'ultimo passaggio si concludono gli adempimenti in capo al datore di lavoro. Una volta ricevuta la **comunicazione**, l'**INPS** dispone di tutti gli elementi necessari per avviare la **procedura** e può quindi procedere al **calcolo del TFS** e alla predisposizione della **certificazione** e della **liquidazione**.

Dopo la liquidazione, eventuali **variazioni** dei **dati** inseriti nella posizione assicurativa, nell'Ultimo Miglio e nella Comunicazione di Cessazione potrebbero comportare un **ricalcolo** del valore del TFS e quindi ad una **riliquidazione**.

Tutti i **dettagli** e le **istruzioni** per una sistemazione efficace della posizione assicurativa in UNIEMENS sono fornite nel **testo integrale** della **circolare n. 125**.

Come detto, le **amministrazioni** per svolgere tali adempimenti devono accedere tramite il **sito dell'INPS** sia alla **procedura Nuova Passweb** sia a quella di **Comunicazione di Cessazione TFS**.

Per l'**abilitazione a Nuova Passweb** bisogna compilare il **modulo "RA011"**, mentre per quella alla **Comunicazione di Cessazione TFS** il **modulo "RA012"**. Entrambi devono essere inviati all'indirizzo **PEC** della **Struttura territoriale INPS** di competenza



La Segreteria Nazionale

www.siap-polizia.org

LIQUIDAZIONE DEI LAVORATORI STATALI CON IL PRESTITO INPS: COME FUNZIONA

Una delibera del consiglio di amministrazione dell'Inps cambia le regole sul trattamento di fine rapporto per i lavoratori statali, - **che non dovranno più attendere per avere il resto della loro liquidazione fino a cinque anni dopo il pensionamento** - e nemmeno chiedere il prestito alle banche per l'anticipo.

L'istituto anticiperà tutta la somma dovuta con un interesse dell'**1%**. Più un contributo a titolo di rimborso spese forfettario dello **0,50%**.

La norma è valida a partire dal primo febbraio 2023. E l'interesse dell'1% è più conveniente rispetto ai tassi bancari attuali. Perché nel frattempo il meccanismo di anticipo istituito durante il governo Conte I fino a 45 mila euro con l'accordo dell'Abi è diventato meno conveniente.

Abbiamo illustrato e denunciato con numerosi interventi e documenti la condizione vergognosa dei tempi di liquidazione delle spettanze e dei tassi sempre crescenti degli interessi applicati per l'anticipo della liquidazione con l'accordo delle banche. La convenzione con l'Abi, infatti, prevede che il tasso del prestito sia uguale al rendistato più uno spread dello 0,4%. Il rendistato è il rendimento annuo lordo di un paniere di titoli di stato italiani, ossia il rendimento di un campione di titoli pubblici a tasso fisso. E proprio qui è nato il problema. Perché nel frattempo la scadenza più breve ha superato il rendimento del 2,6%. Mentre per le più lunghe si arriva al 4,5%. E così per avere l'anticipo della liquidazione dalle banche si arriva a spendere dal 3 al 4,8% in interessi. Da qui la necessità di fermare la corsa degli interessi. E la discesa in campo di Inps.

Con la **deliberazione numero 219** adottata il **9 novembre** dal **CdA da febbraio 2023** l'Istituto potrà versare ai lavoratori pubblici somme pari alla liquidazione maturata ad un tasso dell'**1%** più le spese di **0,5%**. Si potrà anche ottenere **tutta la liquidazione** e non soltanto un anticipo fino a **45 mila euro**. Le somme saranno erogate al netto degli interessi, ma la liquidazione dovrà essere ceduta con **clausola pro-solvendo** nei confronti di Inps. Questo significa che si effettua salvo buon fine. E quindi la consegna del titolo **non costituisce adempimento definitivo** e **non libera il debitore**. Questa arriva solo con l'avvenuto pagamento dell'assegno da parte della banca, perché **potrebbe essere anche scoperto**. Le domande si potranno presentare soltanto online. E saranno accolte fino all'esaurimento dei fondi assegnati. Dall'anticipo è escluso chi ha **un debito contributivo** non saldato o **cartelle esattoriali** da regolare.

Seguiranno ulteriori notizie e indicazioni non appena rese note

Roma 11 novembre 2022